
LUBEC 2023 | 29 settembre 2023 | 9.30 alle 17.30 | Real Collegio, Lucca

CANTIERE SOSTENIBILITÀ SOCIALE E ACCESSIBILITÀ

Accessibilità, approcci inclusivi, multidisciplinarietà dei gruppi di lavoro:
i pilastri del welfare culturale

Restituzione del workshop

a cura di Maria Chiara Ciaccheri e Miriam Mandosi

Indice

1. Introduzione: il workshop
2. Composizione del gruppo di lavoro: alcuni dati raccolti all'iscrizione
 - 2.1 Azioni essenziali per ampliare l'accessibilità delle istituzioni di provenienza
3. Tavoli sui temi dell'accessibilità
4. Laboratorio
5. Restituzione finale: Questa giornata che cosa mi sollecita a fare, nella pratica?

1. Il workshop

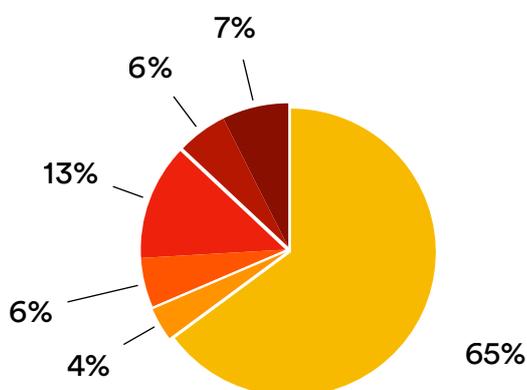
Il workshop "CANTIERE SOSTENIBILITÀ SOCIALE E ACCESSIBILITÀ" si è svolto nella giornata del 29 settembre 2023 presso il Real Collegio di Lucca. Il laboratorio ha costituito il primo incontro del percorso formativo interregionale dedicato all'accessibilità e sviluppato dalle regioni Emilia-Romagna e Toscana, con il supporto tecnico scientifico di Promo PA Fondazione. L'incontro rappresenta la tappa di un percorso più ampio nell'ambito del welfare culturale avviato dalla Regione Emilia-Romagna e pensato per ampliare il sistema di relazioni e competenze del settore culturale sui temi dell'inclusione e dell'accessibilità, attraverso la co-progettazione tra realtà pubbliche e private. I destinatari dell'incontro sono stati professionisti provenienti da musei, biblioteche e archivi, parchi e giardini, teatri e compagnie teatrali, soggetti del sistema sociale e sanitario che si occupano di benessere culturale, accoglienza ed inclusione.

2. Composizione del gruppo di lavoro: alcuni dati raccolti all'iscrizione

Al fine di inquadrare profili ed esigenze del gruppo di partecipanti, al momento dell'iscrizione al workshop, è stata richiesta la compilazione di un questionario conoscitivo. Sono giunte 84 iscrizioni che, come si intuisce dai grafici a seguire, presentano profili provenienti da ambiti culturali diversi. Oltre la metà dei professionisti, infatti, appartiene al mondo museale, seguiti da personale proveniente dal settore biblioteche e degli archivi, e solo dopo dai teatri. Emilia-Romagna e Toscana sono state le regioni di provenienza maggiormente presenti (soprattutto data la loro collaborazione alla realizzazione della giornata) nonostante il workshop abbia visto numerose professionisti da diverse regioni del centro-nord Italia. Inoltre, oltre la metà delle istituzioni rappresentate hanno partecipato ai bandi del PNRR sulla rimozione delle barriere fisiche, sensoriali e culturali nei luoghi della cultura. Un'ultima domanda permette infine di rilevare come alla domanda di auto-valutazione sulle competenze personali possedute in materia, la maggior parte delle persone le abbia inquadrate tra lo scarso e il sufficiente.

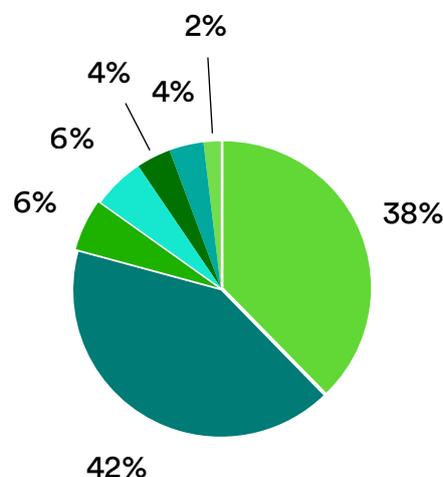
Tipologia dell'istituzione

- Musei
- Parco e giardino
- Organizzazione socio-sanitaria
- Biblioteca e archivio
- Organizzazione teatrale
- Altro



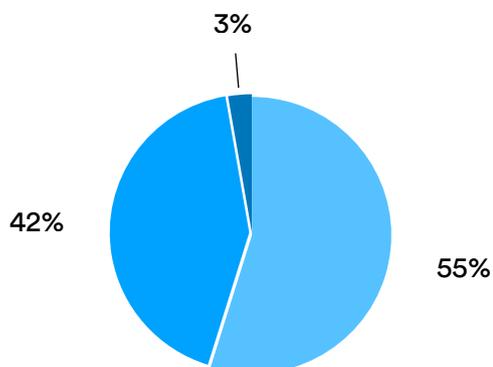
Provenienza

- Emilia-Romagna
- Toscana
- Lazio
- Liguria
- Marche e Umbria
- Piemonte e Lombardia
- Alto Adige



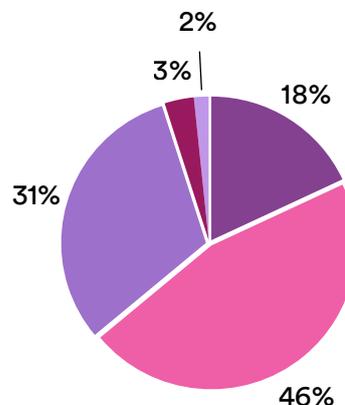
Partecipazione ai bandi PNRR

● si ● no ● n.r.



Competenze in materia da 1 a 5

● 1 ● 2 ● 3 ● 4 ● 5 ● n.r.



2.1 Azioni essenziali per ampliare l'accessibilità delle istituzioni di provenienza

Il questionario di iscrizione prevedeva un'unica domanda aperta volta ad inquadrare le azioni essenziali per ampliare l'accessibilità delle istituzioni di provenienza. Le risposte fornite sono state molteplici e diversificate. Riportate nella tabella a seguire, sono state suddivise in macro-aree di intervento e identificate da colori diversi: la formazione; l'autonomia di visita; la rimozione delle barriere per persone con disabilità; la proposta di strumenti e strategie per l'accessibilità in senso ampio; la comunicazione e il digitale; il bisogno di creare reti; la valutazione e la diffusione organizzativa delle pratiche; la gestione economica.

FORMAZIONE	Formazione	Creare rete e acquisire nuove conoscenze e competenze	Ampliare la circolazione delle informazioni	Informazione/ formazione
	Formazione specifica del personale	Formazione personale di sala ed educativo - rete	Acquisire competenze in materia di esame dei fabbisogni	Continua formazione, attenzione alle esigenze dei pubblici
	Formazione del personale su tematiche specifiche	Approfondire le competenze per poter gestire e progettare attività educative con pubblici fragili in spazi culturali	Formazione bibliotecari libri accessibili in gran numero	Formare personale di accoglienza e/o educativo
	Aumentare la formazione al personale soft skills	Partecipazione a percorsi formativi indirizzati specificamente al personale di accoglienza museale.	Introdurre un processo di formazione per il personale di sala per l'accoglienza specifica di pubblico con disabilità sensoriali	Aggiornare costantemente il personale interno sulle nuove opportunità/ metodologie

AUTONOMIA

RIMOZIONE DELLE BARRIERE PER PERSONE CON DISABILITÀ

Visita tattile in autonomia; sedute nel percorso museale	Percorsi di visita in autonomia per ciechi e ipovedenti	Progettare uno o più percorsi museali interamente accessibili	
Adeguamento struttura	Eliminazione delle barriere architettoniche	Creare dei percorsi idonei per disabilità motorie. Creare Cartellonistiche in braille.	Migliorare la rampa di accesso in modo che le persone che si muovono su sedie a rotelle possano entrare autonomamente; creare proposte per le scuole maggiormente inclusive
- Abbattimento completo delle barriere architettoniche - Abbattimento delle barriere senso-percettive, cognitive e digitali, anche attraverso l'uso della stampa 3D per la riproduzione di opere presenti nei percorsi nonché la realizzazione di nuovi contenuti che aiutino le persone con disabilità cognitiva a fruire pienamente del patrimonio culturale.	Migliorare l'accessibilità fisica - migliorare l'accessibilità nella fruizione delle collezioni	Migliorare il percorso di accesso al museo. presenza assistenti alla comunicazione lis	Testi semplificati sui contenuti archeologici e informazione sui comportamenti da tenere per agevolare i disabili cognitivi anche prima della visita
Implementazione proposte accessibili per disabilità cognitive, abbattimento ultime barriere architettoniche	Progettazione per pubblici non vedenti; progettazione e accoglienza per pubblici fragili	Didascalie e apparati semplificati e in braille, audio e videoguide per non vedenti e sordi	Sviluppo di audioguide, percorsi tattili, visite guidate in LIS
Implementare il sistema di audio descrizione e sovra-titolazione, inserire il servizio di traduzione in linguaggio dei segni per persone non udenti	Abbattimento di ogni forma di barriera architettonica e percettiva allargamento della condivisione delle esperienze	Didascalie per ipovedenti e percorso tattile dedicato	Realizzazione di materiale destinato alle diverse tipologie di pubblico speciale.

	Miglioramento dell'accessibilità con la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali per favorire una maggiore fruibilità dei servizi e una partecipazione culturale più attiva	Progettualità mirate alla realizzazione di attività educative non formali rivolte a classi scolastiche con bambini "neurodiversi" al fine di favorire l'inclusione sociale	Introdurre nuove attenzioni per l'abbattimento delle barriere cognitive e sensoriali	Riorganizzare le modalità di visita per i "pubblici speciali"
ACCESSIBILITÀ IN SENSO AMPIO	App/audioguida con testi facilitati - pannellistica ad hoc	Progettazione di un museo per tutti	Eliminare barriere di tipo cognitivo; individuare pubblici nuovi e studiare percorsi ad hoc	Multilinguismo; azioni di information literacy
	Rilievo puntuale delle criticità negli immobili pubblici; 2 - abbattimento barriere di tipo percettivo in particolare nei luoghi della cultura	Sviluppare l'approccio cognitivo, sensoriale, fisico, emotivo ai Beni culturali (Ville Venete), in un coerente e sostenibile "equilibrio" economico	Pensare tutta la progettualità in termini di accessibilità senza limitarsi a programmi speciali	Rinnovamento del bancone biglietteria, in un'ottica di accoglienza for all, Allestimento sistema di segnaletica inclusiva, di sicurezza e informativa
	Segnaletica chiara e leggibile, a grandi caratteri e corredata di pittogrammi			
COMUNICAZIONE E DIGITALE	Digitalizzazione dei documenti	Digitalizzazione del patrimonio, inteso come apertura delle informazioni verso il pubblico; Creazione di set di dati e informazioni multiutente per interagire con l'utenza.	Sviluppare accessibilità e usabilità digitale	Offerta di strumenti tecnologici digitali e non che consentano la massima fruizione dei contenuti museali in presenza di disabilità di varia gravità;
	Corretta comunicazione e utilizzo della tecnologia	Comunicazione nei social network	Migliorare la comunicazione digitale per ampliare e diversificare il pubblico;	Organizzazione di convegni/seminari/ rassegne sul tema arte e disabilità, Pubblicazioni
RETI	Incrementare le risorse da dedicare ai progetti sull'accessibilità e istituire una rete con obiettivi comuni	Collaborazione territoriale per superare barriere socio-economico-culturali	Coinvolgimento soggetti fragili nella definizione di supporti e servizi che rendano gli istituti culturali accessibili cognitivamente e sensorialmente	Una specifica progettazione sul tema e l'istituzione di un gruppo di lavoro permanente sull'accessibilità

Promuovere l'accessibilità tra gli studenti; potenziare l'accessibilità dei musei universitari	Coinvolgimento dei pubblici in fase di programmazione e progettazione, analisi del contesto	Rilevazione dei bisogni e coprogettazione	Comunicazione mirata. Sviluppo e consolidamento rete stakeholder territoriali.
Collaborazione con altre Istituzioni culturali, strutture socio-sanitarie e associazioni; formazione continua degli educatori; sensibilizzazione della cittadinanza	La promozione di artisti con disabilità - creare una reale accessibilità linguistica e semantica rispetto a tutte le comunità più fragili (disabili, migranti, Igbtq+, e tutte le realtà discriminate ecc) rispetto ai temi del contemporaneo	Creare nuovi spazi partecipativi e creativi per favorire l'accessibilità attraverso la promozione alla lettura e la progettazione culturale; favorire il raccordo con le istituzioni scolastiche anche finalizzate allo scambio reciproco di saperi e coinvolgimento degli studenti nella realizzazione dei percorsi partecipativi e a favore della res publica	Azioni da svolgere con operatori socio-sanitari del territorio, costruzione di un ascensore, azioni sul dialogo interreligioso
Produzione di spettacoli con artisti disabili e non	Progettare, realizzare, valutare in modo partecipato percorsi accessibili e inclusivi	Aprire i progetti alla partecipazione delle persone con disabilità	Creare attività di integrazione sociale tra teatro, scuola e disabilità
Finanziamenti	Maggiore stanziamento di fondi	Ricerca fondi	
Prevedere sistemi di misurazione e valutazione dell'accessibilità in ogni progetto	Assumere l'accessibilità come pratica condivisa e approccio metodologico da parte di tutti gli uffici	Aumentare il numero di sedi	
Per definizione gli ospedali sono attenti all'accessibilità			

3. Tavoli sui temi dell'accessibilità

La giornata si è aperta con i saluti istituzionali delle referenti delle regioni Emilia-Romagna e Toscana, Cristina Ambrosini e Elena Pianea, e della Direttrice di LuBeC, Francesca Velani.

Dopo un'attività rompighiaccio che, attraverso delle domande, ha permesso di inquadrare l'eterogeneità del gruppo e di settare la sala sulla dimensione di workshop e non di conferenza, Maria Chiara Ciaccheri ha parlato dei capisaldi tematici e degli approcci trasversali indispensabile per una progettazione inclusiva e accessibile. Paola Severini Melograni si è invece concentrata sulla comunicazione dei temi dell'accessibilità, con un focus sul contesto televisivo.

I partecipanti sono stati successivamente suddivisi in 8 gruppi al fine di incontrare i testimoni di altrettante organizzazioni distintesi per la qualità della loro progettazione in materia di accessibilità. Ogni testimone ha avuto 15 minuti per presentare ai tavoli il proprio progetto, raccontandosi a giro in tavoli diversi.

Nell'organizzazione della giornata si è appositamente scelto di non permettere l'incontro dei partecipanti con tutti i testimoni al fine di facilitare l'incontro e lo scambio durante la pausa pranzo. Di seguito sono riportati, in modo sintetico, i nomi dei professionisti coinvolti come testimoni e una breve descrizione dei progetti presentati.

<p>Anna Consolati Oriente Occidente orienteoccidente.it</p>	<p>Oriente Occidente è un'associazione culturale nata nel 1981 a Rovereto (TN). Da sempre la sua principale attività è Oriente Occidente Dance Festival, una delle più importanti rassegne di danza contemporanea italiana conosciuto in tutto il mondo. Oriente Occidente è da tempo impegnata in progetti che coinvolgono artiste e artisti con disabilità, portando avanti un'indagine sulla ricchezza estetica e artistica che la diversità può offrire, oltre ad essere una realtà aperta a 360 gradi, rendendo gli eventi il più possibile accessibili a pubblici con disabilità.</p>
<p>Ornella Dossi MART Rovereto mart.tn.it</p>	<p>Il progetto culturale del Mart di Rovereto ruota intorno alla relazione tra antico e contemporaneo. Per meglio orientare i visitatori, un'intera sezione del sito web è dedicata all'accessibilità e all'inclusione, indicando gli strumenti e proposte di supporto alla visita che si possono trovare, anche per persone con bisogni specifici. Ogni anno l'Area educazione e mediazione culturale collabora con associazioni e cooperative sociali, permettendo a oltre 3.000 persone di partecipare alle attività del Museo.</p>
<p>Valentina Galloni Musei Civici di Reggio Emilia musei.re.it</p>	<p>I musei di Reggio Emilia stanno impegnandosi fortemente sul tema dell'accessibilità ponendo al centro di ogni azione il visitatore con l'intento di rimuovere ogni tipo di ostacolo alla fruizione culturale. Forte è la sinergia con "Reggio Emilia Città senza barriere", organismo istituzionalizzato permanente, composto da 60 soggetti tra enti e istituzioni, cooperative sociali e associazioni in grado di elaborare politiche innovative a favore delle persone più fragili.</p>
<p>Daniela Giuliano Centro Nazionale di Produzione della Danza Virgilio Sieni www.virgilioieni.it</p>	<p>Il Centro, con sede a Firenze, si apre a un orizzonte internazionale di ricerca ponendo il corpo, la danza e i linguaggi contemporanei dell'arte in dialogo con le discipline umanistiche e con il territorio nei suoi aspetti architettonici e urbanistici. Proiettato verso la costruzione di una polis culturale, il Centro si articola come un corpo organico agendo tra produzione, ospitalità, residenza e formazione. Alcuni tra i progetti maggiormente significativi sono "il luogo del museo e le nuove progettualità", un percorso di formazione rivolto a operatori e mediatori culturali che intende offrire strumenti e prospettive per operare nei musei attraverso i linguaggi del corpo con uno sguardo rivolto alla cura e all'accessibilità; il progetto "Prometeo" che coinvolge persone che abitano i confini della diversità fisica, cognitiva e comportamentale e che attraverso i linguaggi della danza esplorano la bellezza del corpo "messo in opera", dai bambini agli anziani.</p>

<p>Rosa Maiello Associazione Italiana Biblioteche</p> <p>aib.it</p>	<p>AIB (www.aib.it) è l'associazione rappresentativa della professione bibliotecaria in Italia, sostiene dal 1930 il valore delle biblioteche per la democrazia della conoscenza e per il benessere sociale e civile. Pubblica riviste scientifiche, saggi in volume, repertori e altra documentazione, organizza eventi e corsi di formazione e aggiornamento. In collaborazione con altri partner, realizza programmi su scala regionale e nazionale, come "Nati per Leggere", "Mamma lingua: storie per tutti, nessuno escluso" e, da ultimo, "Tuttinlibro: crescere con la lettura accessibile".</p>
<p>Luciano Messi Teatro Regio di Parma</p> <p>teatroregioparma.it</p>	<p>RegioInsieme è il progetto del Teatro Regio dedicato alle realtà fragili del territorio per rendere accessibili spettacoli, laboratori, percorsi dedicati ed esperienze formative, creando, attraverso il teatro, occasioni di crescita culturale, benessere sociale e condivisone. Al raggiungimento di questo fondamentale obiettivo, concorrono l'Ente Nazionale Sordi e l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, assieme a tanti professionisti del settore. Tra i più recenti sviluppi di questo percorso, ha preso forma nel 2023 il "Manifesto Etico" grazie al quale gli artisti che collaborano con il Teatro Regio si impegnano a dedicare tempo e passione a momenti di incontro e dialogo con le persone e le realtà più fragili, per riscoprire i legami di comunità e favorire l'inclusione e la coesione sociale.</p>
<p>Maria Angela Previtera Villa Carlotta - Museo e Giardino botanico sul lago di Como</p> <p>villacarlotta.it</p>	<p>Oltre trecento anni di collezionismo connotano la storia di Villa Carlotta, affacciata sul Lago di Como, dove l'arte dialoga con la natura in un contesto paesaggistico di grande fascino. Il museo ospita capolavori di Canova, Thorvaldsen e Hayez, collezionati nell'Ottocento dal secondo proprietario Giovanni Battista Sommariva. Il parco è un vero e proprio giardino botanico per la varietà di esemplari presenti. Villa Carlotta si è sempre posta l'obiettivo di garantire la fruizione del patrimonio attraverso la più ampia accessibilità mediante la rimozione delle barriere fisiche, percettive, culturali e cognitive. Sono stati avviati progetti, anche in sinergia con le associazioni e cooperative sociali locali, che hanno permesso di creare percorsi di visita accessibili, audioguide, pannelli visivo-tattili, percorsi multisensoriali e programmi didattici aperti a tutti, anche con la collaborazione di volontari dell'Auser.</p>
<p>Catterina Seia CCW - Cultural Welfare Center</p> <p>culturalwelfare.center</p>	<p>CCW è l'unico centro di competenza in Italia focalizzato sulla cultura come risorsa per la salute. Ha sede operativa in due luoghi simbolo dell'innovazione sociale: a Torino nel Distretto Sociale Barolo e a Favara (AG) presso Farm Cultural Park. Fondato nel marzo 2020 promuove la creazione di relazioni sistematiche e sistemiche tra la cultura e altri ambiti di policy (in primis salute, sociale ed educazione) per affrontare sfide sociali complesse in un quadro di accessibilità universale per l'equità sociale. Opera nella ricerca, nel capacity building (CCW School ha formato oltre 2500 professionisti al welfare culturale e realizza il Master Executive su Cultura e Salute, ora alla seconda edizione) e nell'advocacy, affiancando soggetti pubblici e privati nel disegno e attuazione delle politiche. L'ente ha scelto di impegnarsi in alcune sfide di salute pubblica come lo sviluppo nella prima infanzia e la genitorialità responsiva.</p>

4. Laboratorio

Nel pomeriggio i partecipanti sono stati nuovamente suddivisi in gruppi di lavoro. Si è avviata così, dopo una breve condivisione delle indicazioni di svolgimento, l'attività laboratoriale con l'obiettivo di permettere il confronto sulle prospettive dell'accessibilità adottate dalle diverse istituzioni e sulle possibili strategie intersettoriali. Ogni gruppo ha ricevuto un set di materiali utili a sollecitare il confronto. I gruppi sono stati invitati a trovare uno spazio di lavoro per loro comodo, spostandosi anche fuori dalla sala e vivendo gli spazi comuni del Real Collegio.

La prima fase è stata di autoanalisi. Attraverso un paio di domande i partecipanti sono stati invitati a ragionare sulla propria istituzione e a confrontarsi. La seconda fase, invece, ha offerto l'occasione per identificare un target di riferimento e/o su un bisogno specifico di un territorio e, sulla base di quelli, pensare a una strategia sostenibile nel tempo. Si riportano di seguito le trascrizioni delle schede e si rileva il dato interessante per cui la maggior parte dei gruppi, in modo autonomo, ha identificato simili destinatari e bisogni.

GRUPPO 1

Gruppo e bisogno del territorio	Adolescenti stranieri e italiani 15/25 anni
Collaborazione inter-istituzionale / come dare avvio	Attraverso la co-progettazione e la mediazione di stakeholder del territorio (scuola, operatori del sociale, educatori)
Quali ostacoli	Barriere linguistiche, culturali e generazionali. Gli ostacoli si possono superare attraverso buone pratiche di coinvolgimento eventualmente mediate da operatori esperti e con la formazione del personale
Come misurare il successo	1. Indirizzare una proposta della progettazione ad enti e figure esterne al progetto 2. sperimentazione del progetto con un piccolo target 3. definire gli indicatori e misurare: aumento della partecipazione, questionario sulla soddisfazione
Come renderla efficace nel lungo termine e strategica	<ul style="list-style-type: none">• Sostenibilità economica• Format replicabile e flessibile• Implementazione del target• Creazione di una rete territoriale

GRUPPO 2

Gruppo e bisogno del territorio	Generazione Z (secondarie superiori) non pervenuta Difficoltà della governance di decidere di investire su un nuovo target considerato tra "ostico"
Collaborazione inter-istituzionale / come dare avvio	Prima barriera: inaccessibilità burocratica della pubblica amministrazione ma ci piace sognare, governance semaforo verde. Seconda barriera: andare a cercare la generazione Z e parlarci
Quali ostacoli	Aggancio e mantenimento; Gaming/contest: raggiungimento di livelli con creazione di contenuti nel reale; Lavoro in gruppo; Real Minecraft/Fortnite; Co-creazione con loro
Come misurare il successo	<ul style="list-style-type: none">• Coinvolgere esperto di tecnologia più informatico più parte artistica• Partecipazione e continuità
Come renderla efficace nel lungo termine e strategica	<ul style="list-style-type: none">• App > start-up• Gestione social media da parte generazione Z• Gruppi pionieri che fanno il coaching agli altri

GRUPPO 3

Gruppo e bisogno del territorio	Giovani 19/30
Collaborazione inter-istituzionale / come dare avvio	<ul style="list-style-type: none"> • Intercettare loro linguaggio • Andare a prenderli fisicamente nei luoghi in cui vivono • Coinvolgerli con programmazione ad hoc • Usare un loro pari come mediatore dando loro responsabilità di progettazione per far comprendere a cosa può servire loro l'istituzione
Quali ostacoli	<ul style="list-style-type: none"> • La possibile tendenza dell'istituzione dell'autoreferenzialità • La nostra formazione • Incapacità di proiettarci verso l'esterno
Come misurare il successo	<ul style="list-style-type: none"> • Quantità di azioni • Quantità di persone che hanno partecipato e quante relazioni sono state create fra le istituzioni • Qualità analizzata attraverso focus group • Impatto indiretto non quantificabile e nell'immediato (fru. occupazione,...)
Come renderla efficace nel lungo termine e strategica	<ul style="list-style-type: none"> • Accordi di istituzioni e enti del terzo settore • Allargare a chi ha maggiori competenze di noi (associazione...) • Ricerca finanziamenti esposizione mediatica • Ingrandire la progettazione

GRUPPO 4

Gruppo e bisogno del territorio	Povertà educativa: museo che non riesce a intercettare una parte delle persone che vivono nel territorio (perché non le conosce, non le frequenta, scarsa abitudine, che considera lontane da sé)
Collaborazione inter-istituzionale / come dare avvio	Analisi del non pubblico, analisi delle barriere, presa di coscienza e consapevolezza del proprio atteggiamento nei confronti del pubblico, condivisione delle <i>best practice</i> , iniziative che riconoscano pluralità di culture (proposte più pop, più scientifiche...). Contaminazione di culture diverse fa scattare una fiducia reciproca tra istituzione e visitatore
Quali ostacoli	<ul style="list-style-type: none"> • Resistenza nel cambiare il proprio atteggiamento • Formazione staff museale • Formazione docenti scuole • Aumento di co-progettazione • Adeguare la comunicazione • Coinvolgere la dirigenza nei processi di trasformazione
Come misurare il successo	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della partecipazione • Misurazione del cambiamento nella percezione del museo (teoria del cambiamento) • Arrivo di nuovo pubblico (che non aveva mai frequentati)
Come renderla efficace nel lungo termine e strategica	<ul style="list-style-type: none"> • Progettare a lungo termine differenti proposte culturali che si alternano (mostra, performance, concerti, laboratori) • Farsi che le buone pratiche attivate diventino criterio per la progettazione di iniziative future e identitaria dell'istituzione

GRUPPO 5

Gruppo e bisogno del territorio	Età 15/25 anni con fragilità psichica ed emotiva
Collaborazione inter-istituzionale / come dare avvio	1 step: creazione di un tavolo di lavoro 2 step: analisi del fabbisogno reale e fotografia dello stato dell'arte Quindi, creazione di una rete di realtà di riferimento sul territorio (scuole, AUSL, enti territoriali, ASP, e in generale tutti i soggetti coinvolti nell'ambito della salute mentale) 3 step: definizione di un progetto condiviso e continuativo nel tempo
Quali ostacoli	Definire riconoscere la fragilità; Non accettazione del disagio da parte della realtà familiare; Scarse competenze della comunità educante; Stigma; Resistenza e scarsa accettazione dell'arte come supporto strumento di benessere
Come misurare il successo	<p>Quantitativi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riduzione della somministrazione di farmaci al campione di fruitori del progetto • Incremento del numero di partecipanti alle attività proposte • Riduzione di episodi di autolesionismo <p>Qualitativi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indagine attraverso questionari e interviste alla comunità educanti ai soggetti coinvolti • Miglioramento delle relazioni personali
Come renderla efficace nel lungo termine e strategica	1. supporto trasversale a tutti i soggetti coinvolti nel progetto (ragazzi, famiglie, insegnanti etc.) stabile e continuativo 2. disseminazione degli esiti e comunicazione reputazione per creare una consapevolezza della validità e dell'urgenza delle azioni sul piano sociale 3. rendere capillare gli interventi di sostegno economico con supporto di leggi territoriali e nazionali ad hoc

GRUPPO 6

Gruppo e bisogno del territorio	Favorire l'integrazione e la partecipazione dei non-pubblici (culture diverse)
Collaborazione inter-istituzionale / come dare avvio	Ascolto stakeholder; Fare rete; Analisi del contesto; Analisi dei bisogni; Avviare la co-progettazione
Quali ostacoli	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsità del trasporto pubblico • Mancanza di dialogo con le istituzioni • Mancanza di risorse • Diffidenza dei destinatari e inadeguatezza
Come misurare il successo	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione, coinvolgimento, fidelizzazione e benessere • Indicatori standard codificati a livello internazionale • Focus group che esamina i criteri
Come renderla efficace nel lungo termine e strategica	Creare un team multidisciplinare e interdisciplinare

GRUPPO 7

Gruppo e bisogno del territorio	<p>Organizzazione di riferimento: astrofili Aps</p> <p>Sfida: persone non vedenti</p> <p>Barriere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fisiologica non vedere relativo (relativa ad un'attività guardare il cielo che richiede la vista); • logistica (fuori mano non collegata); • concettuale informativa (sfiducia e non consapevolezza dell'opportunità)
Collaborazione inter-istituzionale / come dare avvio	<p>FOB (? <i>n.d.r.</i>) può erogare fondi su progetto condiviso (esempio bus navetta per trasferimento)</p> <p>ASL può mettere a disposizione competenze e relazioni più supporto</p> <p>SRLS di facilitatori facilitare i rapporti con le istituzioni e la ricerca fondi</p> <p>MUSEO sviluppo di azioni crossover (esempio: mostre tematiche per offrire un pacchetto di esperienze integrate con gli astrofili)</p>
Quali ostacoli	<ul style="list-style-type: none"> • Ostacoli: barriere che vive l'organizzazione • Barriere decisionali (attori portatori di ostacoli burocratici) • Protagonismi delle iper competenze • Fondi per lo sviluppo • Risorse umane (volontari, tempo) • Risorse informative <p>Soluzioni: équipe / team building per avvicinare a realtà e sponsor</p>
Come misurare il successo	<p>Confronto con il target / feedback; Creazione di una community; Attivazione di passa parola tra pari; Ampliamento e progressivo della rete di partner attivi che affianchi lo organizzazione</p>
Come renderla efficace nel lungo termine e strategica	<p>Partire da strumenti collaborativi meno formali come i patti di collaborazione (ese: partecipazione alle diverse edizioni di bilancio partecipativo)</p> <p>testati e sperimentati l'obiettivo è consolidare membership o corporale membership > si tratta di collaborazioni che che accompagnano le relazioni nel medio/lungo termine</p>

GRUPPO 8

Gruppo e bisogno del territorio	<p>Adolescenti: fascia di età 12/18 che incontrano barriere culturali, linguistiche e psicologiche</p>
Collaborazione inter-istituzionale / come dare avvio	<p>Partire dai P.C.T.O. per elaborare i canali e le soluzioni adatte. Gli adolescenti stessi hanno un ruolo attivo per la promozione</p>
Quali ostacoli	<p>Risorse economiche e umane; Programmi a lungo termine; Operatori giovani aggiornati; Finanziamenti</p>
Come misurare il successo	<p>Partecipazione e finalizzazione</p>
Come renderla efficace nel lungo termine e strategica	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione giusta del patrimonio • Creare un nuovo vissuto senza indurre abitudini da adolescenti ma cercare di radicarle già l'infanzia

5. Restituzione finale: Questa giornata che cosa mi sollecita a fare, nella pratica?

A conclusione dell'attività laboratoriale, infine, è stato chiesto ai partecipanti quali sollecitazioni pratiche avesse offerto la giornata e dunque quali azioni avessero intenzione di svolgere per dare seguito reale agli stimoli ricevuti.

Si riportano quindi le risposte, evidenziando 5 intenzioni ricorrenti:

1. fare rete
2. studiare ad aggiornarsi
3. condividere il racconto della giornata e le riflessioni emerse con i colleghi e la direzione
4. produrre strumenti e linee guida
5. promuovere una nuova visione dell'accessibilità e della disabilità

Commento	Fare rete	Studiare e aggiornarsi	Condividere con colleghi e direzione	Produrre strumenti e linee guida	Promuovere una nuova visione dell'accessibilità /disabilità
Formalizzare le azioni e le buone pratiche col fine di produrre linee guida spendibili sia in istituti culturali ma anche in luoghi pubblici allestiti con beni culturali. Tutto questo per garantire e valorizzare la storia e il patrimonio col fine di educare alla bellezza.	X			X	
A seguito di questa giornata lavorerò sul concetto di accessibilità su più forti interrogando gli stakeholder per comprenderne i bisogni riflettendo sul fatto che le disabilità sono ovunque e che tutti noi possiamo essere portatori di disabilità permanenti e temporanee. Il mio istituto si è fermato a trattare solo le disabilità motorie e cognitive ma questa giornata è stata stimolo per riflessioni più ampie. Grazie	X		X		X

Commento	Fare rete	Studiare e aggiornarsi	Condividere con colleghi e direzione	Produrre strumenti e linee guida	Promuovere una nuova visione dell'accessibilità /disabilità
<p>Costruzione di una rete di scambio di mail; creazione di una piattaforma interattiva; condizione di progetti e azioni; creare un momento di confronto una volta l'anno (tavolo - festival); promuovere un'azione congiunta di sensibilizzazione nazionale a partire dalle istituzioni governative e all'intera collettività</p>	X		X		X
<p>Socializzare all'interno della mia struttura le riflessioni emerse dal workshop per sensibilizzare il team rispetto all'urgenza di "mettersi al passo" con le buone pratiche ascoltate e armonizzare gli obiettivi in materia di accessibilità tra le priorità dell'ente. Consolidare le relazioni nate tra i gruppi di lavoro per dare seguito a prospettive di cooperazione e sinergia emerse tra enti e persone</p>	X		X		X
<p>Sviluppare il concetto di comunicazione dell'istituzione museo, biblioteca, archivio, in chiave contemporanea, per esplicitare la funzione, le funzioni ma soprattutto il contenuto. Per raggiungere le persone nella loro natura.</p>	X				
<p>Uscire dalla confort zone delle progettualità standard. Formare/mettere a conoscenza i colleghi delle buone pratiche. Fare rete sul territorio.</p>	X		X		

Commento	Fare rete	Studiare e aggiornarsi	Condividere e con colleghi e direzione	Produrre strumenti e linee guida	Promuovere una nuova visione dell'accessibilità /disabilità
Continuare ad informarsi sulle realtà operanti sui territori, in un approccio di confronto e condivisione. Continuare a documentarsi e a studiare la letteratura sul tema per migliorare il raggiungimento dell'obiettivo: considerare l'arte e la cultura (come è stato detto oggi) come una casa, dove sentirsi a proprio agio e migliorarsi ogni giorno di più.	X	X			
Lavorare all'abbattimento delle barriere invisibili (fare outreach sui temi dell'accessibilità con i colleghi), guardarmi più intorno, leggere di più, comunicare di più con i colleghi per trovare nuove soluzioni di accessibilità inclusività (e più thinking outside of the box)	X	X	X		X
Progetto: biblioterapia. Insistere a portare avanti il progetto delle aree interne come presidi (bibl.) di benessere!!!	X				
La giornata di oggi... Reclama che da domani iniziamo a ripensare con uno sguardo nuovo sul nostro operare, soprattutto posandoci laddove non si vede. Dunque capacità di lettura e ascolto, capacità di tradurre poi questi stimoli in visioni a cui occorrerà dare risposte. Se la mancanza di accessibilità, spesso, di accoglienza, sono facce della solitudine, non è da soli ognuno di noi operatori, ciascuno nel rispettivo ruolo, ne uscirà. Grazie infinite e complimenti	X		X		X
1) Condividere buone pratiche 2) Criticità, difficoltà problemi e modalità con cui sono stati affrontati 3) Progetti in corso e idee progettuali	X	X			

Commento	Fare rete	Studiare e aggiornarsi	Condividere con colleghi e direzione	Produrre strumenti e linee guida	Promuovere una nuova visione dell'accessibilità /disabilità
Considerare gli spazi della cultura come parte della città pubblica, abbattendo la barriera del dentro/fuori di un museo o una biblioteca —> un approccio olistico per e con una comunità che sa prendersi cura di sé (come insieme plurale) attraverso la cultura	X				X
Cosa porto con me dopo la giornata di oggi: apertura ai nuovi spunti e spazi mentali progettuali: in sintesi aprire la biblioteca veramente a chi non la frequenta mettendosi in una posizione di ascolto vero e di accoglienza non propositivo ho calato dall'alto, dalla "nostra" cultura.	X				X
Mantenere e coltivare le relazioni per attivare scambi formativi e reti di progettazione condivisa	X				
Rendere il museo un luogo che parla il "linguaggio" di ciascuno dei suoi fruitori e che diventi parte della sua quotidianità	X				X
Cantiere è costruire una CASA in questo caso accessibile. Per farlo oltre la coprogettazione occorre formazione. Mi sento quindi di dire che lunedì punterò ancora di più sulla formazione. LuBeC è quindi anche per me trasmissione di buone pratiche ma anche formazione		X			
Chiedere ai colleghi di altre aree e servizi di mappare i punti critici di accessibilità			X		X
Informare e coinvolgere le persone con cui lavoro degli stimoli ricevuti per provare a trasformarli in azioni e progettualità			X		

Commento	Fare rete	Studiare e aggiornarsi	Condividere con colleghi e direzione	Produrre strumenti e linee guida	Promuovere una nuova visione dell'accessibilità /disabilità
Cercherò di portare la complessità sperimentata oggi all'interno del "Piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche" di cui mi sto occupando per l'amministrazione per cui lavoro			X		
Studiare, cioè pensare ad approfondire come la mia realtà culturale può essere di più in ascolto e "a disposizione" per il territorio		X	X		X
Analizzare il non-pubblico del museo, prendere contatti con le comunità che non sentono il museo come un luogo anche loro					X
Ascoltare; coinvolgere; capire i bisogni espressi della mia comunità di riferimento e riuscire a soddisfarli					X
Rivedere e integrare la comunicazione del museo per renderla più comprensibile, sintetica e bilingue. Sensibilizzare i colleghi usando quanto emerso oggi. Perseverare per ottenere più risorse sia economiche che in termini di personale.			X		X
Tampinare direttrice e board			X		X
Porto a casa lo stimolo a cercare di lavorare di più in modo trasversale, Intersettoriale e multidisciplinare e a vedere in ogni visitatore un sistema complesso da coinvolgere anche in fase ideativa.	X	X			X
Organizzare ulteriori occasioni di formazione su questi temi per gli operatori, ampliando la tipologia/platea degli istituti coinvolti.		X			

Commento	Fare rete	Studiare e aggiornarsi	Condividere e con colleghi e direzione	Produrre strumenti e linee guida	Promuovere una nuova visione dell'accessibilità /disabilità
Attivare i contatti stabiliti per avviare scambi e collaborazioni	X				
Lavorare meglio e maggiormente sulla coprogettazione	X				X
Rileggere il "piano strategico" del museo alla luce di alcune parole chiave di oggi: democrazia, cura, inclusione, benessere		X	X		X
Interazione tra enti anche molto diversi per il raggiungimento di particolari obiettivi	X				
Rielaborazione, ripensare ai processi, alle diverse strategie da applicare. Migliorare l'interazione	X	X			X
Ampliare lo spettro accessibilità = democrazia	X				X
Coinvolgere ancora di più il "mio" destinatario, il "mio" non pubblico. Concretamente... Busserò alle porte :) sì, il tempo è poco, i soldini anche, ma si può fare. Coinvolgermi ancora di più in giornate come queste, preziose	X				X
Proporre una formazione coinvolgendo tutti/e i/le colleghi/e compresa la direzione			X		X
Creare una rete di enti per lavorare sui disturbi di Alzheimer	X				
Implementazione rete per supportare i progetti già avviati.	X				

Commento	Fare rete	Studiare e aggiornarsi	Condividere e con colleghi e direzione	Produrre strumenti e linee guida	Promuovere una nuova visione dell'accessibilità /disabilità
Prendere contatto con le associazioni del territorio per individuare nuove categorie di pubblico e definirne le necessità.	X				X
Confronto, condivisione. Migliorarmi e migliorare le condizioni di lavoro. Azione: far passare l'idea che il museo è luogo accogliente e felice -> accessibilità online e linguistica + rete			X		X
Sguardo attento intorno alla istituzione			X		
Accrescere l'impegno a coinvolgere il pubblico nella progettazione dei servizi e dei linguaggi. Moltiplicare le relazioni con le forze attive del territorio per "fare sistema" e avvalersi delle molteplici competenze dei partner	X				
Sono amministratrice di un piccolo comune montano e stiamo lavorando ad una nuova strategia culturale per il nostro territorio. Della giornata di oggi mi porto a casa: la volontà e il coraggio di lavorare con la mia comunità per rendere la nostra offerta culturale fruibile, sostenibile e duratura.	X				X
Siamo APS, siamo volontari. Non lunedì, ma domani (sabato) e dopodomani (domenica) sono per noi giorni pieni di attività! Il tempo speso in questi momenti è prezioso.	X	X			